Informatica e diritto, XIX annata, Vol. II, 1993, n. 1, pp. 9-11

I. ATTI DEL SEMINARIO IDG-CIRFID

«Tecnica della legislazione: metodologie e strumenti informatici»

(Bologna, 4 maggio 1992, Cirfid, Palazzo Gaudenzi, Sala Kelsen)

a cura di

Carlo Biagioli, Pietro Mercatali, Giovanni Sartor

Introduzione

ENRICO PATTARO*

Sono lieto di presentare gli atti della giornata di studio su «Tecnica della legislazione: metodologie e strumenti informatici» tenutasi a Bologna il 4 maggio 1992, a cura del CIRFID, Centro Interdipartimentale di Ricerca in Filosofia del Diritto e Informatica Giuridica (Università degli Studi di Bologna) e dell'IDG, Istituto per la Documentazione Giuridica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Firenze).

L'avvento dell'informatica giuridica ha suscitato in origine, per quanto concerne la legislazione, attese eccessivamente ottimistiche così come scetticismi senza fondamento.

Gli eccessi di ottimismo portavano a ravvisare nelle tecnologie informatiche il nuovo Triboniano che, quattordici secoli dopo la compilazione giustinianea, avrebbe dovuto ripetere sul diritto dello stato italiano il miracolo di sintesi legislativa compiuto con pochi anni di assiduo lavoro di «taglia e incolla» dal giurista bizantino sul diritto romano.

D'altro lato, lo scetticismo vagamente conservatore e presuntuoso di taluni ambienti giuridici digiuni di informatica si esprimeva in formule argutamente superficiali, del genere: «L'intelligenza artificiale? Non ne abbiamo bisogno. Siamo già abbastanza intelligenti per conto nostro».

In realtà, l'informatica giuridica è grigia, mediana e pratica tra i due brillanti eccessi dell'ottimismo velleitario e dello scetticismo inoperoso; lo è quanto lo fu il giurista Triboniano, in confronto al quale, tuttavia, manca – questa è la realtà odierna – sia di una convinta e forte ala politica protettrice (le manca un Giustiniano in ambito istituzionale), sia di una collaborazione fiduciosa e larga da parte del ceto dei giuristi, i quali, comprensibilmente, ma in certi casi non senza miopia, non riconoscono nell'informatico il proprio simile. In un contesto siffatto, l'informatica giuridica in generale, e in particolare le sue applicazioni alla tecnica della legislazione, deve procedere accompagnando la ricerca con un'opera di sen-

* CIRFID (Università di Bologna).

sibilizzazione delle sedi politico-istituzionali e di divulgazione presso i giuristi.

Alcuni giuristi illuminati e alcuni solerti addetti agli uffici legislativi regionali e nazionali tengono vivo un importante (ancorché modesto dal punto di vista delle risorse) Osservatorio Legislativo Interregionale che ha prodotto, con l'impulso e il coordinamento scientifico appassionato e competente di Giuseppe Ugo Rescigno, un manuale unificato di Regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi: è stato un passo, questo recentemente compiuto, preliminare e indispensabile per rendere i testi trattabili informaticamente e dare un punto di riferimento al variegato mondo di coloro che ricercano e lavorano per approntare software adeguato alle esigenze di chi redige norme.

Il «manuale Rescigno», come già lo si chiama tra gli addetti ai lavori, è stato approvato dalla Conferenza nazionale dei Presidenti dei Consigli Regionali. Ciò fa bene sperare per il futuro, ma è oggettivamente ancora assai poco dal punto di vista della recezione e maturazione, presso i politici e i giuristi, della consapevolezza del grande rilievo non solo tecnico-scientifico ma anche propriamente politico-istituzionale di un metodico sfruttamento delle potenzialità dell'informatica a favore del diritto.

Opportunamente, dunque, la giornata di studio e il presente volume di atti accolgono innanzitutto una relazione introduttiva di Giuseppe Ugo Rescigno, nella quale il lettore troverà una ricostruzione ampia e attenta delle vicende recenti della tecnica della legislazione in Italia dal Rapporto Giannini (1978) ai giorni nostri.

Come già la giornata di studio, il volume degli atti si caratterizza poi per tre generi di contributi: i contributi di studiosi di informatica sensibili ed aperti alla ricerca dei modi in cui le sue potenzialità possono essere esaltate nelle applicazioni giuridiche; i contributi di studiosi di informatica giuridica che già da tempo coniugano nelle loro ricerche le competenze giuridiche con quelle informatiche; i contributi, infine, che presentano esiti applicativi, vale a dire programmi informatici già in grado di essere impiegati in ambiente giuridico, in particolare per la redazione di testi normativi.

Al primo genere di contributi vanno ascritti quello di Gianni Degli Antoni che illustra l'uso di testi e norme in organizzazioni complesse, rispetto alle quali il ricorso alla realtà virtuale informatica sta vieppiù rivelando importanza ed autonoma caratterizzazione; quello di Giacomo Ferrari, che delinea il quadro delle tecniche di intelligenza artificiale per l'elaborazione del linguaggio naturale, la cui insostituibile funzione per il trattamento dei testi giuridici è ormai generalmente riconosciuta; e quello di Oliviero

Stock*, che, sulla linea tematica di Ferrari, tratta i problemi dell'accesso all'informazione mediante interfacce in linguaggio naturale e dell'integrazione tra modelli logici e modelli ipertestuali.

Al secondo genere di contributi vanno ascritti quelli di Pietro Mercatali e Carlo Biagioli, sulla legimatica (il neologismo indica l'informatica legislativa) con particolare riferimento ai rapporti tra tecnica della legislazione e informatica, nonché, rispettivamente, all'ideale ambiente informatico al servizio del legislatore; e quello di Giovanni Dallara, Carlo Gattei e Giovanni Sartor, sugli utilizzi della programmazione logica nella redazione dei testi normativi.

Al terzo genere di contributi appartengono le dimostrazioni che presentano i principali sistemi e prototipi informatici per il legislatore sviluppati in Italia da parte dell'INSIEL (Gilberto Marzano, Sandra Franzin, Giorgio Gregori, Elena Silli), dell'IDG (Carlo Biagioli, Pietro Mercatali), del CIRFID (Paolo Baldini, Alessandra Capelli, Antonio Revelino, Giovanni Sartor, Francesco Tura), del CSI Piemonte (Enrica Valle).

La Regione Emilia-Romagna ha partecipato alla giornata di studio con una qualificata rappresentanza dei suoi dirigenti e funzionari addetti al drafting legislativo e al livello istituzionale piu alto con il Presidente della Giunta.

* Presentato solo in forma orale durante la Giornata.